

35

Servizio Ritagli Stampa

Tomano i vecchi rancori della politica Italiana

Polemica tra An e Ds per in nome di una strada

Chieti. Brutta e pericolosa polemica quella che si sta sviluppando sulla intitolazione di una strada a Sergio Ramelli.

In campo è sceso il partito dei DS che in una nota a firma di Enrico Raimondi, Valter De Cesare, Umberto Aimola e Giovanni Lolli ha censurato "l'irresponsabilità di una destra che divide le forze politiche per fatti avvenuti nel passato, al quale rimane ancorata.

L'uccisione tragica di Sergio Ramelli, da condannare come tutte quelle morti che la follia di quegli anni ha generato a prescindere dagli schieramenti ideologici, ci deve far ricordare che solo la cultura della democrazia e la credibilità delle istituzioni sono gli unici mezzi perché certi avvenimenti non accadano più nel nostro Paese, soprattutto oggi che il terrorismo è tornato a colpire.

AN purtroppo dimostra ancora una volta di non aver imparato questa lezione".

Critica anche Rifondazione

Comunista contro la quale durissima è la risposta di AN, affidata ad una nota di Fabrizio Di Stefano.

"Sconcerto e indignazione - scrive Di Stefano sono i sentimenti che suscita in noi leggere la nota del Circolo Migliori circa l'intitolazione di un luogo pubblico alla memoria di Sergio Ramelli.

Un ragazzo morto all'età di 17 anni solo per la sua appartenenza politica, viene definito "fascista usato dalle forze reazionarie per alimentare i tentativi di involuzioni autoritarie" quasi a voler giustificare gli assassini di Ramelli.

Per Di Stefano "questa è la sinistra che pensa ancora oggi, nella vecchia perversa logica degli anni '70, che "uccidere un fascista non è reato", quella stessa logica che in quegli anni tremendi, vide cadere colpiti dall'odio di parte, ben 24 giovani e giovanissimi appartenenti alle organizzazioni di destra".